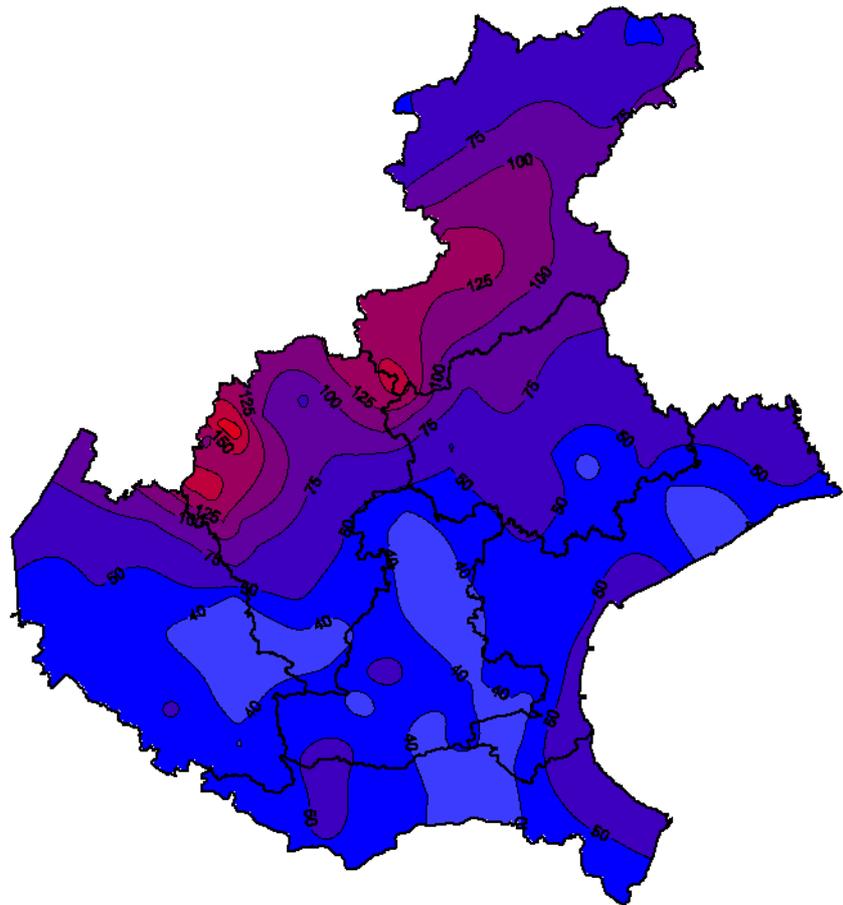
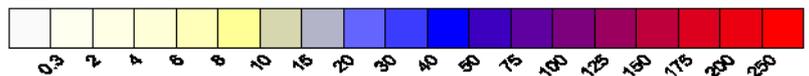


Precipitazioni: nei primi quindici giorni di dicembre sulle Prealpi e sulle Dolomiti venete sono caduti 50-150 mm di precipitazione, con quantitativi massimi localizzati sulle Prealpi vicentine occidentali, sul massiccio del Monte Grappa, sul Feltrino e sul basso Cordevole (BL). Sulla pianura gli apporti variano dai 50-60 mm rilevati sulla pedemontana, su gran parte della pianura trevigiana, sul Portogruarese, sul Polesine centrale e sulla costa centro meridionale, ai 30-40 mm caduti sul resto della pianura Veneta. I massimi apporti sono stati rilevati dalle stazioni di Castana (Posina VI) con 190 mm, Molini (Laghi VI) con 181 mm e Rifugio la Guardia (Recoaro VI) con 178 mm. I quantitativi minimi sono stati misurati dalle stazioni di Adria Bellombra (RO) con 32 mm e Eraclea (VE) con 34 mm. Si sono registrate precipitazioni significative quasi tutti i giorni, ed in particolare:



Precipitazioni cumulate (mm) dal 1 al 15 dicembre 2014



-1: precipitazioni diffuse su tutta la regione, con apporti di 50-80 mm su gran parte delle Prealpi (escluse quelle Veronesi dove cadono 10-40 mm), e sulle Dolomiti centrali e meridionali. Sulle Dolomiti settentrionali cadono 30-40 mm, mentre in pianura si registrano apporti variabili tra 2 e 40 mm generalmente in diminuzione verso meridione. Tra i massimi apporti del giorno si citano i 137 mm caduti a Castana (Posina VI) ed i 122 mm di Molini (Laghi VI);

-2: deboli o debolissime precipitazioni su quasi tutto il territorio regionale; cadono 2-10 mm sulla costa (14 mm a Cavallino VE) e 2-6 mm sulle Prealpi occidentali;

-3: ancora precipitazioni diffuse sull'intero territorio veneto, con apporti di 10-20 mm sulla pianura centrale ed orientale, 6-10 mm sul Veneto occidentale e sul Bellunese, e valori massimi di 32 mm a Sant'Urbano (PD);

-4: cadono 15-30 mm sulle Prealpi centrali, 6-15 mm sulle Dolomiti e 2-10 mm sul resto della regione, con quantitativi massimi di 45 mm alla stazione di Valpore Monte Grappa (BL);

-5: apporti di 2-8 mm sulla pianura sud occidentale (10 mm a Castelnuovo Bariano RO) e di 1-4 mm sul resto della pianura e sulle Prealpi occidentali. Precipitazioni debolissime o assenti su gran parte del Bellunese e sulla pianura orientale;

-6: deboli o debolissime precipitazioni sull'intero territorio regionale con massimi apporti sulle Prealpi Vicentine occidentali (12 mm a Turcati Recoaro VI) e sul Delta del Po (10 mm a Pradon Porto Tolle RO);

-7: precipitazioni deboli localizzate principalmente sul Veneto occidentale (8 mm alle stazioni di Rifugio la Guardia Recoaro VI e S. Pietro in Cariano VR), sul Bellunese centro meridionale e sul Polesine sud orientale, debolissime o assenti altrove;

-8: precipitazioni di 2-8 mm localizzate prevalentemente sulle Dolomiti meridionali e sul Feltrino (14 mm a Lamon BL);

-9: cadono 2-10 mm sulle Prealpi vicentine e trevigiane nonché sul Bellunese occidentale (21 mm a S. Andrea Gosaldo BL);



arpav

www.arpa.veneto.it

Bollettino risorsa idrica

15 Dicembre 2014

N. 184

Dipartimento Regionale per la Sicurezza del Territorio

Copertura: regionale

Frequenza: bimensile

Periodicità: annuale

-13: deboli o debolissime precipitazioni sul Veneto centrale ed occidentale (4 mm rilevati a Castelnuovo del Garda VR ed a Salizzole VR);

-14: deboli o debolissime precipitazioni sul Veneto centrale ed occidentale (5 mm a Turcati Recoaro VI);

-15: deboli o debolissime precipitazioni sul Veneto centrale, occidentale e sull'alta pianura (3 mm a Bosco Chiesanuova VR).

Riserve nivali I primi 15 giorni del mese di dicembre sono stati miti con $+1.1^{\circ}/+1,7^{\circ}\text{C}$ rispetto alla media. Il periodo più fresco è stato dal 7 al 13 dicembre con il giorno 9 il più freddo. Gli apporti nevosi sono stati frequenti nei primi 10 giorni del mese, con quantità deboli o moderate e prevalentemente in quota. In totale, gli apporti nevosi nei 15 giorni sono stati di 20-30 cm nelle Dolomiti settentrionali a 2000 m di quota, di 40-50 cm nelle Dolomiti Meridionali, di 20-40 cm nelle Prealpi vicentine a 1600 m e di 5-10 cm nelle rimanenti zone delle Prealpi. Il deficit di precipitazione nevosa, dal 1 ottobre al 15 dicembre, è del 20% a 2100 m, del 60% a 1600 m e dell'85% a 1200 m di quota. L'estensione della copertura nevosa sulla montagna veneta il giorno 10 dicembre era pari a 2000 kmq circa, con oltre il 60% di copertura nevosa (con esili spessori) già a 1600 m di quota.

Lago di Garda Il livello del lago, in calo dall'ultima settimana del mese di novembre, alla data del 15 dicembre si mantiene nettamente superiore al livello medio storico.

Serbatoi Nella prima quindicina di dicembre il volume complessivamente invasato nei principali serbatoi del Piave ha presentato una sostanziale crescita, specie nella prima settimana: il volume complessivamente invasato è salito di oltre 17 Mm^3 dalla fine di novembre, risultando a metà dicembre sui 138 Mm^3 , pari all'82% del volume massimo invasabile, poco sopra la norma del periodo (+20%), +22% rispetto allo scorso anno, sugli stessi valori del 2012 e ben maggiore del 2011 (+37%). Da segnalare il marcato aumento a Pieve di Cadore, cresciuto di quasi 14 Mm^3 , vicino al massimo storico del 2002, +27% sulla media storica. In crescita anche il serbatoio del Corlo (Brenta), riempitosi completamente nella prima settimana per poi calare a metà mese al 92% del volume invasabile, decisamente sopra la media (+25%), più del doppio rispetto allo scorso anno, -7% sul 2012 e +15% sul 2011.

Portate Nella prima metà di dicembre andamento in calo delle portate nei corsi d'acqua montani dopo il modesto picco di inizio mese: considerando i dati strumentali delle stazioni idrometriche, integrati con le più recenti misure di portata in alveo, sulle sezioni naturali montane del Piave si possono stimare a *metà dicembre* portate tra il 75° ed il 95° percentile sul Boite (con scarto rispetto alla media del periodo di circa +50%), oltre il 95° percentile sull'alto Piave (+80% sulla media) e al massimo storico sul Cordevole (quasi il doppio rispetto alla media storica, +96%), con contributi unitari sui $25\text{-}33 \text{ l/s}\cdot\text{km}^2$. Ancora più abbondante la portata *media della quindicina* che si colloca al massimo storico quasi ovunque, con valori più che doppi rispetto alla portata media storica mensile e contributi unitari medi di $38\text{-}50 \text{ l/s}\cdot\text{km}^2$. *Si ricorda che i dati relativi alla stazione sul Piave a Ponte della Lasta rivestono valore puramente indicativo essendo tuttora in corso l'aggiornamento della scala di portata.* Deflussi sostenuti anche nel bacino prealpino del t. Sonna a Feltre, con valori tra il 75° ed il 95° percentile sia a *metà dicembre* (+8% rispetto alla norma, contributo unitario di circa $40 \text{ l/s}\cdot\text{km}^2$) che come portata *media dei quindici giorni* (due volte il valore medio mensile storico, contributo unitario medio di circa $80 \text{ l/s}\cdot\text{km}^2$). Situazione analoga anche sull'alto Bacchiglione dove i dati strumentali, opportunamente rivalutati ed integrati con le più recenti misure di portata, evidenziano a *metà mese* deflussi tra il 75° ed il 95° percentile per entrambe le sezioni di misura (Posina e Astico), con scarti rispettivamente di +84% e +106% sullo storico del periodo. Più cospicua la portata *media della prima quindicina*, con valori al massimo storico sul Posina (quasi quattro volte la media storica) ed oltre il 95° percentile sull'Astico (quasi tre volte la media). I contributi unitari medi della quindicina si attestano sui $95\text{-}100 \text{ l/s}\cdot\text{km}^2$. Considerando la curva di durata storicamente rappresentativa, le portate a metà novembre rappresentano deflussi di *durata* 80-120 giorni sulle sezioni montane del Piave (140 sul Boite) e 40-80 giorni sull'alto Bacchiglione e Sonna. Il *volume defluito* dall'inizio dell'anno idrologico (01 ottobre), rispetto al volume medio storico defluito nello stesso periodo, si colloca ovunque tra il 75° ed il 95° percentile, con scarti tra +60% (Boite) e +130% (Astico). Alla data del 15 dicembre le portate dei maggiori fiumi veneti si mantengono ancora superiori a quelle medie mensili mentre per i corsi d'acqua minori, a seguito delle scarse precipitazioni registrate negli ultimi giorni, le stesse sono ormai inferiori a quelle mensili.

Falda Aggiornamento per quanto riguarda la situazione a Mareno di Piave: il trend di incremento del livello di falda si è fermato nei primi giorni del mese di dicembre. Attualmente il livello è in leggero calo e, visto che nei prossimi giorni non sono previsti eventi significativi, è da attendersi una fase di stazionarietà o leggero calo. Si sottolinea, comunque, che in caso di ulteriori impulsi meteorici significativi è probabile che la falda risponda con un innalzamento repentino. Si precisa che il livello attuale è inferiore di circa 70cm rispetto al massimo di dicembre 2010 e di circa 170cm rispetto al massimo di febbraio 2014.

